

# Intesa Sanpaolo: con Ubi trenta miliardi di nuovo credito

CUNEO

È entrata nella fase finale la procedura della Bce finalizzata ad autorizzare l'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Intesa Sanpaolo sulla totalità delle azioni di UBI Banca comunicata al mercato lo scorso 17 febbraio. L'autorizzazione della Bce è uno degli elementi fondamentali ai fini dell'efficacia dell'operazione: la banca guidata dal ceo Carlo Messina, il 6 marzo ha così inoltrato alla Bce l'istanza per procedere all'accertamento. Il processo di approvazione mira a garantire che solo gli azionisti idonei entrino nel sistema bancario, garantendone quindi il buon funzionamento. La valutazione ha poi lo scopo di verificare che l'acquirente proposto sia di buona reputazione, abbia la necessaria solidità finanziaria e che la banca interessata continui a soddisfare i suoi requisiti prudenziali. "L'operazione che annunciamo apre un nuovo capitolo della storia di questo gruppo: vogliamo unire due eccellenze del nostro sistema bancario, Intesa Sanpaolo e UBI Banca, per dare vita a una nuova realtà leader nella crescita sostenibile e inclusiva", così ha affermato il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Il progetto di integrazione tra Intesa Sanpaolo e UBI Banca, si basa su una serie di iniziative finalizzate a

valorizzare il legame con i territori di appartenenza, con ricadute significative per le economie delle aree di presenza, per la comunità che ne fanno parte e per le persone appartenenti al gruppo. Sono previste infatti ulteriori erogazioni di credito per 10 miliardi di euro all'anno nel triennio 2021-2023: in totale 30 miliardi, ed è anche in programma l'Istituzione dei Consigli del Territorio, le "cabine di regia" per il coordinamento degli interventi formati da esponenti della banca e personalità di spicco del tessuto locale. "Il nostro settore - prosegue Messina -, a livello europeo, è entrato in una nuova fase che richiede maggiori dimensioni, una più ampia capacità di investire e l'adozione di un nuovo modello di finanza sostenibile. Grazie a questa operazione, la banca che nascerà dall'integrazione tra Intesa Sanpaolo e Ubi potrà essere uno dei leader del sistema bancario europeo". Messina è convinto che questo sia un grande progetto nel quale due banche accomunate non solo dai modelli di business ma soprattutto dai valori di riferimento, potranno assicurare all'economia del Paese una solida prospettiva di crescita sostenibile e inclusiva. Sul fronte del sociale e della sostenibilità è in programma la stipula di accordi a beneficio delle comunità locali, tra cui: patrimonio immobiliare e artistico, erogazioni al territorio, innovazione e ricerca scientifica,

welfare, social housing, assistenza sanitaria, e la costituzione di una Impact Bank leader, con una nuova unità basata a Cuneo, Brescia e Bergamo. Per quanto riguarda le persone è prevista l'assunzione di 2.500 giovani nei territori di Cuneo, Bergamo, Brescia, Pavia e nel Sud Italia. Mentre il programma per lo sviluppo dei talenti coinvolgerà circa 300 persone provenienti da UBI Banca. La creazione delle quattro nuove direzioni regionali a Cuneo, Bergamo, Brescia e Bari, prevede per ciascuna una rete di circa 300-400 filiali ad elevata autonomia creditizia e autonomia gestionale. Le nuove direzioni regionali, compresa quella cuneese, avranno la facoltà di credito fino a 50 milioni di euro per ogni responsabile di direzione regionale, autonomia di spesa e di gestione delle risorse. Per quanto riguarda il territorio della

provincia Granda si prevedono dunque: la creazione di una nuova Direzione regionale a Cuneo, la valorizzazione del brand UBI Banca nel territorio della provincia, nessuna riduzione del credito concesso ai clienti comuni, 10 miliardi di ulteriori erogazioni di credito all'anno nel triennio 2021-2023 con erogazioni pro-quota per il territorio della provincia di Cuneo. Il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, ribadisce che l'Ops è un'operazione da considerare come: "Un optimum nel suo campo". L'idea di Intesa Sanpaolo dunque è di diventare un riferimento europeo ma continuare ad avere una forte base italiana e un chiaro legame con il territorio che vuole essere rafforzato ulteriormente: "Su questo voglio essere chiaro, il legame con il territorio rimane" afferma Gros-Pietro.



Foto di Michele D'Ottavio